Giovedì 3 Ottobre 1907

Udine - Anno XII - N. 236

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Conto Corrente colla Posta

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

La busta della "grande infamia,,

Le *Memorie* di Crispi vedranno presto la luce. Già fin d'ora, del resto, se ne parla e come!

A proposito di esse, così scriveva giorni or sono *Rastignac* nella *Tribuna:*

«Ma, e la celebre busta che portava per titolo: *La grande infamia!*

E' vero: in quella busta fu trovato un giornale. Ma non è la sola busta, che coloro, i quali fanno lo spoglio dei documenti dell'archivio, trovino piena di giornali inutili. Molte son le buste che si presentano, con falsa gravidanza, agli occhi dei periti. Vi è qualcuno che imagini il Francesco Crispi intento, negli ultimi anni di sua vita, a divertirsi nel suo studio, a riempire le buste di giornali? Nemmeno i giovinetti, che si apprestino a fare la prima comunione, io credo siano capaci di imaginare una cosa simile. E mi pare inutile insistere nella dimostrazione

Ma quale era il contenuto della *Grande infamia?* I documenti del processo Favilla, come vogliono alcuni; o i documenti della guerra d'Africa, *come* vogliono altri?

Chi non vide e non lesse non può rispondere. Ma se, da ora, allo spoglio finale dell'archivio, nulla sarà trovato che si riferisca alla guerra d'Africa e alla battaglia d'Adua, dite pure che manomissione *v'è stata.* Perchè non è possibile che di avvenimenti, che costituirono la tragedia della sua politica e la tragedia della sua anima di italiano, Francesco Crispi non abbia lasciato traccia, fra le sue carte, per sua difesa, per sua giustificazione, a confronto della fuggente vita! Egli non era un indifferente, come non era un negligente, della sua opera e della sua fama. Egli sapeva che la catastrofe d'Africa segnava il termine della sua fortuna e della sua popolarità politica; ma in cuor suo pensava ingiusto e non meritato il giudizio dei contemporanei. Non lasciare gli elementi, o per lo meno quelli che egli stimava gli argomenti della sua difesa, sarebbe stato come accettare e ratificare, vivo, il giudizio dei suoi avversari politici, e rendersi latitante all'appello dell'avvenire, profugo, come dicevano gli antichi, dinanzi al giudizio delle figlie di Eretteo Chi ha impiegato metà della sua vita a ripensare l'altra metà, e a ridare alle due parti una unità organica nella redazione delle «Memorie», non si sottrae agli altri nell'ultima pagina della sua vita. La coscienza di un uomo come Crispi è vigile fin sulla soglia della morte, fin che *il vento degli inni lugubri* non l'abbia spenta per sempre.

Qualsiasi altra versione sul contenuto di quella busta non può appartenere che alla collezione della novellistica nazionale».

Dunque, stando alle illazioni di Vincenzo Morello, dalle «Memorie» di Francesco Crispi sarebbe stata sottratta quella parte, che dovea gettare un po' di luce sulla tristemente famosa guerra d'Africa, e illuminare i presenti sulle colpe e sulle responsabilità dei contemporanei.

Ma appunto per questo, ognuno pensa, la famosa busta contenente la verità sulla «grande infamia» doveva passare intatta alla posterità, perchè questa giudicasse.

Ingenui!! La verità? Ma quale verità? Quella che per salvare il defunto Ministro di re Umberto dalla *procella d'onte che non fur più mai* si sarebbe fatta accusatrice degli accusatori di lui? Ma sarebbe verità cotesta?

Oppure quella che sarebbe salita più in alto, fino a toccare la *ragion di stato,* e a metterla in serio pericolo?

Oh, la ragion di stato come fa ricordare subito la morte del Ministro Lamarmora, di buona memoria, e relative carte e buste, rivelatrici forse di un'altra e più grave infamia!!

Verba volant; ma anche i fogli scritti, mi pare, se ne fuggono in groppa al vento, per virtù o, dirò meglio, per perfidia d'uomini. E la storia così va innanzi a sbalzi, a tastoni e con le mani nel buio.

g. c.

I redattori del "Secolo XIX,, licenziati

I redattori del *Secolo XIX* di Genova ricevettero una lettera di licenziamento alla fine di settembre.

Non si conoscono le ragioni. La notizia sparsasi nel campo giornalistico produsse una grande impressione e vivissimi commenti

La Missione Abissina dal Papa

Si assicura che la missione abissina che si trova in Italia ed ha visitato il Re a Racconigi, sarà ricevuta *da Pio* X dopo domani.

I comizi agrari

Notizie e statistiche

Da una inchiesta sullo stato dei nostri Comizi agrari, fatta dal Ministero d'A. I. e C. si rileva una speciale tendenza a giustificare la mancanza di attività in alcuni di questi Comizi, l'assoluta inazione in altri, per la esiguità dei mezzi finanziari occorrenti, da che la conseguenza della necessità di un maggiore aiuto, fisso e determinato, da parte del Ministero e degli enti locali.

In generale si invoca una trasformazione radicale nell'indirizzo di tali istituti, la quale, rendendo obbligatorio il sussidio pel loro mantenimento, assicurerebbe i mezzi efficaci per una più operosa attività nel raggiungimento del fine pel quale furono istituiti.

In massima è questa una buona ragione, ma non mancano lodevoli esempi di Comizi, che, condotti con larghezza di vedute e finalità determinate, hanno, con esigui capitali, saputo affermarsi e progredire vittoriosamente. E' vero che si tratta di poche e lodevoli eccezioni.

Secondo il rapporto, che esaminiamo, un *altro coefficiente importantissimo* ha contribuito a creare la situazione anormale dei Comizi agrari: il sorgere, *cioè, di nuovo istituzioni, con intendimenti e mezzi più adatti.*

×

I Consorzi agrari, sorti a fianco delle cattedre ambulanti di agricoltura, si sono venuti man mano sostituendo all'antico Comizio. La facilità di procurarsi, a prezzi relativamente ridotti, le materie di maggior consumo nell'esercizio della industria agricola, l'utile immediato derivante dal sistema cooperativo, crearono la corrente trasmigratrice in favore dei Consorzi, tanto che in molti luoghi si assiste al fenomeno, del resto logico, che all'accresciuto sviluppo di un consorzio, sorto nello stesso ambiente dove esiste o esisteva un Comizio, ha corrisposto di pari passo un graduale esaurimento dell'attività di quest'ultimo o spesso la sua completa inazione.

Anche le Cattedre ambulanti assorbirono buona parte delle funzioni del Comizio, anzi alcune le fecero proprie.

Le Scuole agrarie, le Casse rurali ed altre istituzioni congeneri, che sorsero in seguito, ebbero pure non poca influenza nel provocare quel ristagno, ormai cronico, dal quale ben difficilmente potranno rilevarsi i Comizi agrari, ove non intervenga prontamente una radicale e bene organizzata trasformazione di essi.

A queste cause di decadenza, d'ordine generale, altre se ne aggiungono di carattere locale. Certi comizi servirono di pretesto a fini personali e furono rivolti a scopi partigiani. Così *molti Comuni rifiutarono il sussidio,* altri lo diminuirono, altri lo depennarono dai loro bilanci per economia; e venne a mancare ai Comizi quell'incoraggiamento pecuniario indispensabile.

Tutto *sommato, questo* insieme di fatto, influì grandemente all'arresto del funzionamento di queste Associazioni e ne segnò la decadenza o la fine.

Ma la ragione vera ed assoluta dell'esaurimento di vari comizi si deve *ricercare nella indolenza e nell'assenteismo* di coloro che per primi avrebbero avuto l'obbligo di porgere, quali soci, *l'ausilio della loro pratica competenza.* L'esempio contagioso, portò la disgregazione, si dimenticò il versamento del contributo *sociale,* e per anemia si giunse al decadimento materiale dell'esaurito sodalizio.

×

A porre un riparo a questo stato di cose, si gettarono nel 1905 in Roma, le basi di una Consociazione dei Comizi agrari italiani e nel successivo Congresso di Macerata si discusse largamente della loro trasformazione.

Ma una metà circa dei Comizi si trova anche ora nelle condizioni suaccennate, ove se ne eccettui qualcuno, che con lodevole esempio, provvide alla sua ricostituzione, come quelli di San Bartolomeo in Galdo, Ariano di Puglia, Macerata, Foligno, Terranova e qualche altro.

Il marasma si riscontra con una maggiore o minore intensità in quasi tutte le regioni agrarie del Regno; minore o limitato nell'Italia settentrionale, si è gravemente accentuato nel Mezzogiorno, ove, per es., vi sono alcune Provincie, come Caserta, Foggia, Campobasso, Cosenza e Girgenti, nelle quali non funziona più alcun Comizio agrario.

Il Piemonte conserva quasi inalterato il numero dei Comizi esistenti fino dalla loro istituzione; in Lombardia più non funzionano quelli di Bobbio, Vigevano, Treviglio, Salò, Breno, Verolanuova, Chiari; nel Veneto molti furono assorbiti da Società agricole potenti e bene organizzate L'Emilia, le Marche, l'Umbria e la Toscana conservano quasi al completo i Comizi istituiti. Anche la Sardegna conserva i propri, ma vivono stentatamente.

×

Tale è la condizione di questi antichi istituti agrari, sui quali la relazione ci fornisce infine i seguenti dati statistici:

I Comizi esistenti l'anno scorso, erano 180 sopra i 300 che si sarebbero dovuti fondare in base al decreto del 1906.

Il numero dei soci di cui si compone ciascun Comizio è variabilissimo: da un massimo di 1242 (Firenze) si scende ad un minimo di 15 soci (Abbiategrasso).

I Municipi, che fino all'anno scorso erano ufficialmente rappresentati nei Comizi, erano 2200.

Il patrimonio di questi istituti, formatisi in massima parte con lasciti e donazioni, è il seguente:

Piemonte L. 527.000, delle quali 400.000 il solo Comizio di Mondovì, che è il più ricco di tutti i Comizi italiani.

Lombardia L. 102.000, Veneto L. 234.800, Liguria L. 28.000 Emilia L. 69.000 Marche ed Umbria L. 90.000, Toscana 88.000 Lazio (Roma) L. 70.000, Meridionale adriatica L. 58.000, Meridionale mediterranea L. 58.000, Sicilia lire 20.000. Sardegna L. 8000. In totale lire 1.139.000.

×

Di fronte allo stato di cose, così nettamente esposto dall'inchiesta a cui sono ridotti i Comizi agrari, che c'è da fare?

La soluzione più pratica sarebbe secondo lui quella di sostituire ad essi le cattedre ambulanti, per quanto non sempre nè dovunque simpatiche, e i relativi Consorzi agrari, che meritano anche essi maggior vigilanza da parte di coloro che hanno la responsabilità dell'amministrazione.

E' fuori dubbio che là dove funzionavano i nuovi Consorzi agrari, gli antiche Comizi sono diventati un duplicato pressochè inutile, mentre dove i Comizi non sono fiancheggiati da altre istituzioni simili, farebbero bene a trasformarsi in Consorzi, ossia a prendere le funzioni più attive, più sollecite e più moderne, che caratterizzano i Consorzi.

Tittoni giudicato dai moderati

Anche qualche giornale moderato esprime la convinzione che Tittoni nulla ha smentito delle accuse fattegli.

Ad esempio la *Gazzetta di Torino,* giornale conservatore se mai ce ne fu, scrive:

«L'on. Tittoni, meno che mediocre ministro per le cose estere, è un tristo ministro all'interno Le sue inclinazioni o debolezze clericali erano conosciute da tempo, nè costituivano più mistero per alcuno. Sino a che l'on. Tittoni non avrà dichiarato di accettare il giudizio arbitrale proposto da Luigi Lodi, il Paese ha il diritto di ritenere vere le accuse di questi e di altamente protestare contro un ministro, il quale, per miserabili contingenze elettorali, abbassa la fierezza tradizionale del Governo nostro di fronte al più implacabile nemico del nuovo ordine di cose».

E la *Gazzetta del Popolo* in proposito delle rivelazioni di Observer:

«Queste accuse vengono proprio dalla rocca del clericalismo politico di Bergamo. Si vede che anche colà, come nel Vaticano, si è indignati per le promesse di appoggio che Tittoni fece ad una politica papalina, promesse che poi non poterono essere mantenute, ed ora i clericali si vendicano col mettere in piazza il patteggiare del ministro degli Esteri.

L'AGITAZIONE DEI SOTTUFFICIALI

I sottufficiali del presidio di Genova hanno votato all'unanimità un ordine del giorno, con cui invitano i colleghi di tutti i presidii del Regno a darsi convegno, giornalmente, nel punto più centrale delle varie città di loro sede, e percorrere quindi, serbando il contegno più dignitoso, le vie principali, in segno della più alta protesta alla violazione dei loro diritti; e ciò finchè giustizia non sarà fatta

Per Cavallotti e per Fratti

Domenica 6 corr. ad Alfonsine i repubblicani di colà scopriranno due lapidi, una a Cavallotti, e l'altra a Fratti. Parleranno gli onorevoli De Andreis, Taroni, Nuna Campi.

IL FIGLIO DI D'ANNUNZIO RENITENTE ALLA LEVA

Nel ruolo dei renitenti alla leva della classe del 1887, recentemente pubblicato in Roma, figura fra altri il nome di Ugo Venior D'Annunzio, figlio del poeta e della duchessa di Gallese. Egli, che studia a Zurigo, si è affatto dimenticato di essere suddito italiano, e i relativi doveri verso la patria.

Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

Buia

Pioggia provvidenziale

2 — *(Mite)* — Qui non passarono i Lanzichenecchi nè infierì la peste; pure queste piogge abbondanti sono una manna del cielo per l'igiene e per la *pulizia.*

Molti reclami erano stati fatti per la chiusura di quello stragrande numero *di pozzanghere,* che *esistono lungo* le vie e nell'abitato, ove le nostre donne vanno a far quattro chiacchiere, *consumar sapone ed inquinar biancheria;* pozzanghere che nell'estate emanano un odore nauseabondo.

Qualche reclamo giunse fino al medico provinciale che ordinò al comune di provvedere Il provvedimento fu comico, ed ancora non si potè comprendere se fosse un ordine di chiudere o di nascondere qualcheduno di questi pozzi.

Ora siamo come prima; però le pioggie torrenziali di questi giorni diluirono un poco quelle acque mefitiche, e risciacquarono le strade da questi scoli di letamai ed acquai, che fanno paragonare le nostre borgate ad un villaggio abissino.

Gemona

Temporale

2 — *(Relator)* — Ieri sera verso le ore 19 si riversò sopra Gemona un furioso temporale, assai minaccioso per la promettente vendemmia.

Infatti dopo lungo lampeggiare e tuonare incominciò a cadere una gragnuola asciutta e grossa in modo che se avesse perdurato diversi minuti soltanto, avrebbe arrecato gravissimo *danno alle campagne.*

Il temporale pervenne sopra Gemona dalla parte della valle di S. Agnese, *e arrecò dei danni rilevanti* alle campagne situate in località Stalis. Per fortuna la grandine cessò in brevi istanti, *e fu seguita da un innocuo* acquazzone, che fece ritardare però la vendemmia, per l'umidità arrecata all'uva.

Demolizione della Casa Plossi

La casa Plossi ex Capitaniato di Gemona, già nota per la questione tanto dibattuta dell'allargamento della Piazza del Ferro, sarà in breve tempo demolita.

I proprietari già firmarono in Municipio il contratto di cessione dei rispettivi locali per il prezzo già stabilito, ed il Municipio già ne fece consegna all'imprenditore dei lavori della nuova scuola urbana sig. Antonio Lepore, il quale fra qualche giorno incomincierà la demolizione di detto fabbricato per usufruire, secondo gli impegni presi, del suo materiale per la costruzione delle nuove scuole del Capoluogo.

Spilimbergo

La festa della filarmonica

Oggi 3 ottobre il nostro corpo filarmonico «Giuseppe Verdi» compie dieci anni di vita.

La Presidenza, per festeggiare questa data, ha disposto per un bellissimo concerto che la banda svolgerà dalle 5 e mezza alle 7 in piazza Garibaldi.

Terminato il concerto i bandisti e l'intero consiglio della Società filarmonica siederanno a banchetto che verrà servito dalla trattoria «alla Rosa». Poscia accompagnata da una grandiosa fiaccolata, la banda percorrerà le vie principali della Città al suono di allegre marce.

La fiaccolata avrà termine alle 20 1[2; e in quest'ora la brava compagnia diretta dal Cav. Marchetti darà principio ad una bellissima e nuova produzione al nostro Sociale.

Al corpo filarmonico che seppe farsi sempre, ed anche fuori di qui, onore, porgiamo l'augurio di vita lunga che certo non sarà dato invano, finchè alla direzione di questa nobile istituzione si troverà l'egregio Presidente ing. Giulio de Rosa, gli altri signori tutti del Consiglio, l'intelligente maestro sig. Oreste Cigaina e filarmonici giovani, appassionati e studiosi.

Eccovi pertanto il programma:

1. Marcia militare	Tardetti
2. Mazurka «Santarellina»	Beccucci
3. Preludio e coro atto I. «Ernani»	Verdi
4. Gran fantasia «Mignon»	Thomas
5. Preludio atto I. e finale II. «Traviata»	Verdi
5. Galop «I Bersaglieri»	Musso

Vedi Cronaca Prov. in 2 pag

La signora Toselli

Da principessa, da contessa ha finito col diventare semplicemente signora.

I giornali, come non l'hanno lasciata in pace una volta, così ora hanno riempito le loro colonne, annunciando con mille particolari, veri o no, poco importa, le *fasi del nuovo amore* col musicista italiano e conseguente matrimonio.

Non vogliamo però far grazia di un brillante quadretto in argomento, offertoci dal *Resto del Carlino.*

— *Maria Luisa Antonietta contessa* di Montignoso ed Enrico Toselli maestro di musica, oggi sposi: Londra *25 settembre 1907. — Questa* partecipazione di nozze fa il giro della stampa europea, senza che i signori Haasenstein e Vogler riscuotano diritti di inserzione e di pubblicità. Maria Luisa Antonietta gode meritamente di una celebrità più che discreta. Il matrimonio è originale, se non cospicuo. L'aumento gratuito è un obbligo per il giornalismo bene informato.

Figlia primogenita di un granduca di Toscana (ma nata quando per verità in Toscana non c'erano più granduchi, causa quella tale dimostrazione che i popolani di Firenze condotti da Giuseppe Dolfi fecero nel 1859 sotto le finestre di palazzo Pitti) Maria Luisa Antonietta crebbe, quasi in esiglio, a Vienna e fu molto amata da quella corte imperiale e destinata sposa a Federico Augusto principe ereditario di Sassonia, affinchè da una casa malinconica di spodestati ella potesse entrare in una famiglia effettivamente regnante.

Sposò di fatto il principe Federico Augusto li 21 novembre 1891, e dovrebbe essere oggi legittima regina di Sassonia, se alcuni incidenti disgraziati non l'avessero allontanata da quella corte, ove faceva un po' troppo freddo per il suo temperamento meridionale. Ella si sentiva italiana nel sangue; amava il sole e aveva la nostalgia del paese d'origine: dalle aule della reggia di Dresda sospirava assiduamente ai bei poggi e agli oliveti della Toscana, ove i suoi padri avevano governato con dolcezza, senza rendersi odiosi, ed ove ella sognava di vivere, egualmente.

Un giorno la tentazione fu così forte che la indusse a fuggire. Voleva venire in Toscana direttamente; ma, inesperta del mondo, sbagliò strada e si trovò a Bruxelles in compagnia di un maestro Giron, che aveva pure allora abbandonato la Corte di Dresda senza autorizzazione del principe ereditario. Si sa quel che accade talvolta fra compagni di viaggio. Lo Sterne ha descritto mirabilmente gli effetti di certe vicinanze fortuite in una carrozza di posta o in un albergo. Dalle parole occasionali possono nascere improvvise inspiegabili simpatie. Le simpatie a loro volta possono esser causa di distrazioni e di ritardi specialmente a chi ha sbagliata strada fin dal principio. Tale che voleva andare a piedi in Terra Santa si trova, e non sa come, imbarcato per Citera. Ma il maestro Giron intuì il pericolo e si dileguò più che in fretta.

Senza altri incidenti la principessa fuggitiva venne allora in Italia, come desiderava; scelse con foscoliano buon gusto una villa presso Firenze e qui pensò di restare ottimamente. Era contenta. Il suo patriotismo atavico esultava nel bel paese di Toscana gentile. Talora guardando, fuor della villa, alle liete opere della coltivazione, si sentiva pervasa da un sentimento simile a quello che il proverbio esprime con le note parole: *Donne e buoi dei paesi tuoi!* Infine ella poteva vantarsi di esser stata la sola di tutta la casa dei granduchi a pensare in qualche modo a una rioccupazione, fosse pure parziale, dei perduti dominii.

Ma i parenti non erano contenti di lei. Con decreto imperiale da Vienna nel gennaio del 1903 le tolsero il diritto di chiamarsi arciduchessa; le vietarono poscia di tornare alla Corte di Sassonia; le imposero il nome sgraziato di contessa di Montignoso. Essa rispose domandando il divorzio e l'ottenne. Il divorzio, anche tra cattolici, non è poi quella orribile cosa che il Papa va sconsigliando ai soli italiani. Intanto in virtù di esso la ex principessa restava libera di fermarsi in Italia. Lasciava al suo regale consorte cinque figli; e parevano abbastanza; per sè teneva una sesta creatura, che non si sapeva bene se dovesse essere ascritta alla linea dei principi ereditari o a quella dei cadetti. Oltre tutto otteneva il mantenimento di un decoroso appannaggio.

Tutto definito, tutto regolato.

Cioè no. Qualcosa ancora mancava alla perfetta tranquillità. E' certo che togliere un titolo ad una persona non significa mutilarla negli affetti migliori. Dolci sono le notti in Toscana. La con-

cessa di Montignoso era innamorata della musica italiana. Ed ecco come entra in scena il maestro di musica... *oggi sposo.*

Povera contessa, o arciduchessa, o mancata regina! Dicono che firmando l'atto nuziale una sonora risata le proruppe dall'anima lieta. Lieta per non piangere? Essa davanti all'impassibile magistrato inglese aveva dovuto confessare la sua età.

Ella ha 37 anni.

Il maestro di musica ne ha 24.

Cronache provinciali

Pordenone

Consiglio comunale

2. — Lunedì 7 corr., ore 20.30, si riunisce il Consiglio comunale per trattare i seguenti oggetti:

1. Interpellanza del consigliere De Mattia ed altri sul manifesto pubblicato nella ricorrenza del XX settembre.

2. Proposta del cons. Elfero d'imboschimento delle pertinenze stradali di Via Mazzini.

3. Idem di modifica del progetto dei lavori stradali di Corso Garibaldi e Via Mazzini.

4. Idem di riattamento di Via Cavallotti.

5. Ratifica di delibera d'urgenza della Giunta relativa al procedimento a carico dei macellai contravventori al calmiere ed all'apertura d'una macelleria municipale.

6. Idem relativa all'abolizione del lavoro notturno dei fornai.

7. Idem relativa alle modificazioni del progetto delle scuole di Torre, ed all'appalto dei lavori relativi a trattativa privata.

8. Autorizzazione a stare in giudizio contro il sig. Toffoli Giovanni per il fondo comunale in prossimità al ponte delle beccherie.

9. Istanza del sig. Fortunato Silvestri per cessione di area comunale in via Licinio.

10. Istanza del sig. Marcolini Giovanni per inalzamento delle mura chiudente il cortile delle scuole femminili.

11. Istanza del sig. Torres Antonio per modificazione della linea di confine nel vicolo Brusafiera.

12. Approvazione del conto consuntivo 1905.

13. Domanda del sig. Figini Luigi per affrancazione di mutuo.

14. Modificazioni al regolamento organico per gli impiegati municipali.

In seduta segreta

15. Conferma degli impiegati Locatelli e Sist.

Latisana

Ancora sul processone

2. — *(g c.)* — Il *Giornale di Udine* di ieri in una lunga colonna di resoconto sul processone di lunedì, esce con l'immancabile tirata contro lo stato maggiore dell'Unione democratica reo di essersi posto « ad un febbrile lavoro per montare l'opinione pubblica contro l'odiato campione *senza macchia e senza paura* del partito liberale al potere. »

Alle cavatine di certi anonimi corrispondenti siamo abituati da un pezzo.

A parte il giudizio sul novello Bajardo della consorteria liberale, la tirata contro i democratici è del tutto falsa e fuori luogo.

Lo scrivente completamente estraneo a certi pettegolezzi da caffè, seppe della querela, solo quando era stata già presentata, ed anzi fece poi osservare al Caneva che i processi per offese verbali, in cui l'accusa sta tutta nelle deposizioni, si risolvono sempre nell'assoluzione, poichè, anche ammessa l'intenzione di offendere da parte degli imputati, i testi, prima di accusare persona, ci pensano due volte e finiscono col perdersi fra le nuvole, come infatti è accaduto all'udienza.

Oh, se si fosse raccolta tutta la maldicenza, che si andava diffondendo nelle ultime elezioni comunali a sostegno del programma liberale, che profluvie di querele con relative assoluzioni!

Egregio avvocato Tavani, lei che probabilmente o detta o ispira o corregge la corrispondenza ufficiale del partito, copra pure con l'amenità delle solite topiche le scappatelle del figlio, ma non faccia che la verità apparisca sotto due forme, in un giornale tirando in campo a proprio sostegno lo spirito di parte e la personalità, nell'altro basimando le parole della difesa, che vedeva nelle ingiurie degli imputati delle invettive della classe abbiente contro il povero!

Cividale

Se fosse vero!...

2. — *(L.)* — Raccolgo la notizia, naturalmente senza garantirne l'autenticità, o sparsasi non so come, che il beneamato (!) signor Brigola, delegato di Pubblica Sicurezza, verrà definitivamente mandato *in missione* in un'altra città, nella quale non vi è quel covo di sovversivi pericolosi che egli fu così abile di scoprire a Cividale.

Si dice — e ripeto ancora « si dice » — che a sostituire il Brigola verrà qui il delegato Minardi, funzionario assai benvoluto fra noi, il quale anche a Udine, coi suoi modi cortesi e colla sua innata gentilezza, si è fatto da tutti apprezzare ed amare.

« Si dice » che il trasloco del Brigola corrisponda ad una promozione.

Onore al merito!...

Colugna

Un lutto

3. — Ieri nel pomeriggio è morto Bon Buono, noto e stimato mediatore, conoscentissimo anche a Udine.

Era persona ben voluta in paese da tutti.

Oggi alle 14 avranno luogo i funerali.

Condoglianze alla famiglia.

Cronaca cittadina

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

Deputazione Provinciale

Nella seduta del 1 ottobre 1907 la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni:

— Fatte le più ampie riserve sull'applicabilità dei benefici della legge 8 luglio 1903 n. 312 alle spese di costruzione di un ponte sul Tagliamento per accedere da Trasaghis alla stazione ferroviaria di Gemona d'accordo col Genio Civile e coll'ufficio Tecnico prov., rimandò il progetto relativo per varie modificazioni.

— Approvò le aggiudicazioni fatte alla ditta Eupilio De Michieli di Verona dell'applicazione del calorifero a termosifone nel fabbricato dell'Ospizio degli Espositori e delle Partorienti di Udine e nel palazzo provinciale ex Belgrado.

— Incaricò il Deputato provinciale cav. avv. F. Concari di rappresentare la Provincia al congresso freniatrico di Venezia specialmente per quanto ha tratto ai voti da proporre circa le modificazioni alla legge e regolamento sugli alienati.

— Deliberò di fare le opportune pratiche affinchè nella Provincia di Udine vengano istituite le terze classi nei treni diretti.

— Deliberò di proporre al Consiglio il riscatto del mutuo di L. 700000: stipulato con la locale Cassa di Risparmio al 4.50 per 0[0] verso contrattazione di altro mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti al 4 per 0[0].

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nel manicomio di n. 23 alienati poveri appartenenti a Comuni della Provincia.

— Deliberò di stare in giudizio per ottenere il rimborso delle dozzine manicomiali per l'alienata Zamparo-Dolce Polonia di Giuseppe di Udine.

— Trattò vari affari d'ordinaria amministrazione della Provincia, del Manicomio e dell'Ospizio degli Esposti.

La Commissione contro il rincaro viveri ed affitti

Alle ore 20.30 di ieri si riunì la Commissione per gli studi e provvedimenti contro il rincaro dei viveri ed affitti. Erano presenti i signori Vendruscolo, Savio, Cremese, Calvi, D'Agostino, Grassi, Paolini, Fantini, Costantini, Benedetti ed altri.

Cremese e Savio riferirono sui colloqui avuti coll'assessore Pico e col Sindaco comm. Pecile.

Venne deciso, in massima, di sollecitare il lavoro di *preparazione* ed emissione delle azioni.

Venne presa in considerazione la proposta Vendruscolo di invitare la Direzione della Società operaia a convocare i presidenti delle associazioni operaie e leghe di mestiere per la sottoscrizione di azioni.

A lungo si protrasse la discussione sulle *modalità* che *devono informare* lo statuto ed il regolamento della costituenda Cooperativa di consumo.

Infine venne deciso di riconvocare per questa sera la Commissione per la approvazione definitiva dello Statuto.

Calvi fece alcune opportune dimostrazioni sull'azione che si deve svolgere per la costruzione delle tanto reclamate *Case operaie*.

Anche su ciò vi fu discussione alla quale presero parte i membri Cremese, Savio, Benedetti, Grassi ed altri.

Alle ore 9 3[4] la seduta venne levata.

L'assemblea della "Dante,,

Ricordiamo che oggi alle ore 4 1[2] pom. avrà luogo l'assemblea della « Dante » nei locali della Camera di Commercio per trattare l'ordine del giorno già pubblicato lunedì.

Trascorsa mezz'ora avrà luogo la seconda convocazione con qualunque numero di intervenuti.

I soci sono pregati di intervenire.

Circolo Socialista

Fu annunciato che i soci del locale Circolo Socialista erano invitati alle urne per la nomina del Consiglio direttivo.

La Commissione provvisoria ha deliberato invece di sospendere le elezioni e di convocare l'assemblea per sabato prossimo alle ore 8 per trattare:

Comunicazioni del Comitato provvisorio — Resoconto della gita «pro Lavoratore» — Conferenze on. Ferri e Guido Marangoni — Nomina del Consiglio direttivo.

Vedi in IV pagina

UN CONGRESSO A UDINE delle Società Operaie del Friuli?

Riceviamo:

Da *parecchio tempo si pensa* a tradurre in atto la caldeggiata idea espressa da diverse Associazioni operaie del Friuli di promuovere un grande Congresso dei rappresentanti le Società consorelle nella nostra città.

La Direzione della Società Operaia Generale dovrebbe farsi iniziatrice di questa idea ed invitare le consorelle *ad esporre i bisogni sentiti da ognuna* d'esse, quindi formulare i temi che dovrebbero essere discussi al Congresso.

Le nuove esigenze, i mutati tempi, l'evoluzione ed il progresso, obbligano le Società Operaie ad un nuovo orientamento.

Non basta ai soci il solo sussidio di malattia, poichè altri bisogni, altre necessità, *sente il proletariato*

Quindi questo Congresso riuscirebbe di indiscutibile vantaggio tanto per le Società Operaie tutte che potrebbero avere una norma nel loro indirizzo pratico quanto — di conseguenza — per i soci che ne fanno parte e quindi per tutta la grande famiglia dei lavoratori.

Al Congresso poi, dovrebbe discutersi una proposta che molte volte abbiamo sentita lanciare: la pubblicazione cioè di un giornale o bollettino mensile, organo ufficiale della Federazione delle Società di M. S., pubblicazione che, ognuno comprende, riuscirebbe utilissima.

All'attuale Direzione della Società Operaia che ha dato tante belle prove di saper comprendere i bisogni della classe lavoratrice e che esplica attualmente un'azione che non può che ricevere il plauso di quanti veramente desiderano il bene dell'operaio, raccomandiamo di prendere nella dovuta considerazione la proposta che avanza *un gruppo di lavoratori*

UNA GRAZIOSA FESTICCIOLA alla "Scuola e Famiglia,,

Noi ci siamo recati sempre volontieri *ai trattenimenti* dati dall'Educatorio « Scuola e Famiglia » perchè riescono immensamente simpatici.

Così ieri.

Alle 15.30 nel cortile dello stabilimento scolastico di S. Domenico, ebbe luogo l'annunciato saggio di ginnastica e canto.

Gli intervenuti erano assai numerosi. *Notiamo: Sindaco comm.* Pecile, cav. Nicolotti, consigliere delegato di Prefettura, assessore alla pubblica istruzione avv. Giuseppe Comelli, direttore generale delle Scuole prof. cav. Pizzio, avv. Antonio Moasso, signor Giuseppe Mason, signor Domenico De Candido per l'Unione Esercenti, la vice presidente dell'Educatorio signora *Francy Fracassetti*, le *signorine* Clodig, Misani, Fontanini; le professoresse Magui, Zilli e Novelli e tanto altre che noi non conosciamo.

Era assente la signora Camilla Pecile, poichè trovasi a S. Giorgio della Richinvelda.

Allo svolgimento del programma presero parte circa 150 bambini d'ambo *i sessi, all'istruzione* dei quali con tanto amore attendono le bravo maestre, sotto la direzione della signorina Bianchi.

La prima parte del programma segnava «l'entrata, schieramento e saluto» benissimo eseguiti dai bambini e bambine diretti dal bravo maestro Ernesto Santi.

Molto bene, ed assai *applaudito*, fu l'inno «alla bandiera» cantato dai fanciulli ed accompagnato dall'harmonium, al quale sedeva il maestro sig. Arturo Blasich.

Con una perfezione ammirabile, seguirono vari esercizi con bastoni (bambine) e con appoggi (bambini); salto alla funicella ed all'asse d'equilibrio. Furono alla fine calorosamente applauditi.

Piacquero immensamente i cori «Sui campi» - Preghiera e Saluto e ringraziamento». Quest'ultimo fu un *A-solo* sostenuto dalla ragazzina Antonietta Palta, applauditissima.

Esaurito il programma, gli invitati passarono in un'aula dove stavano esposti i lavori, *veramente graziosi*, eseguiti dai bambini frequentanti l'Educatorio.

Della gentile, riuscitissima festicciola, tutti rimasero soddisfattissimi.

Noi constatiamo con vero compiacimento come il benemerito Educatorio « Scuola e Famiglia » venga apprezzato nella nostra città per l'opera vantaggiosissima che esplica a beneficio dei fanciulli del popolo, che in certe ore del giorno rimarrebbero in balia di sè stessi o delle insidie della strada.

Sia lode alle persone che presiedono a questa Associazione ed a quanti la incoraggiano moralmente e materialmente, nonchè alle signorine preposte all'insegnamento dei bambini!

Al Congresso freniatrico di Venezia

Nella seduta pomeridiana di ieri sul tema « demenza » parlò, con vera conoscenza dell'argomento, anche il dott. Zanon, Primario al nostro Manicomio provinciale.

Il gravissimo incendio d'ieri sera

Il fabbricato-deposito del Tram a cavalli IN FIAMME

Ieri sera alle 8.15 precise, partivano *dal deposito dei Pompieri* in Piazza Vittorio Emanuele, sei uomini con una pompa. Infilarono Via Cavour, quindi Via Poscolle.

Successivamente muovevano nell'istessa direzione altre due macchine grandi e dodici pompieri, agli ordini dell'ingegner Cantoni e del comandante Pettoello.

Naturalmente — data l'ora *ed* il movimento in città — le mosse dei pompieri furono avvertite dal pubblico, il quale pensando come un incendio fosse scoppiato, seguì la via percorsa dai vigili del fuoco.

×

Fuori Porta Poscolle, al principio del Viale che conduce a Porta Grazzano, dirimpetto allo Stabilimento dei Bagni, sorge un ampio fabbricato che serve al deposito delle vetture, del fieno, paglia, ed alle scuderie dei cavalli *pel servizio*, che *sta per cessare*, del Tram cittadino

Il fabbricato è diviso in quattro ambienti: a piano terra stanno due grandi scuderie per i cavalli, il piano superiore serve — nella parte che prospetta il Viale di circonvallazione — agli uffici di direzione ed amministrazione; nell'altra al deposito del fieno, *paglia, avena e quant'altro occorre* pei cavalli adibiti al servizio.

Fu in questo vasto ambiente che ieri sera si sviluppò il fuoco.

Il direttore del Tram, sig. Antonio Cecutti, era uscito dall'ufficio verso le 19.30, dopo aver fatte le registrazioni di cassa ed il pagamento al personale.

Nulla di *anormale gli occorse* di verificare, senonchè mentre poco dopo si trovava nella birreria annessa allo stabilimento balneario, il mozzo di stalla venne ad avvertire il signor Cecutti che il piano superiore del deposito, dove è collocato il fieno, era in preda alle fiamme.

Non occorre dire che il signor Cecutti *si portò immediatamente* sul luogo e mentre disponeva perchè un altro stalliere si recasse a Porta Venezia a telefonare ai Civici Pompieri, pensò a mettere in salvo i registri e i documenti dell'ufficio di Direzione, il denaro rinchiuso nella cassaforte e quant'altro d'importante vi fosse nell'ufficio stesso.

Intanto il *terribile elemento* andava compiendo la sua opera di distruzione: le fiamme altissime si elevano verso il cielo, miste a grosse colonne di fumo.

Il sinistro bagliore fu naturalmente avvertito da coloro che abitano nei dintorni, e fra i primi accorsi notiamo il rag. Enrico Zilotti, il pittore Filipponi, mons. Valentino Liva, il cav. De Pauli, il *consigliere comunale* Bosetti, l'ing. Enrico Cudugnello ed altri.

Alle 8.30 giungeva la prima macchina d'estinzione, trascinata a mano dai Pompieri; subito dopo le altre due, ma intanto l'ing. Cudugnello dava opportune disposizione alle guardie di finanza ed ai soldati accorsi dalla Caserma della Vigna, perchè s'iniziasse il lavoro di *isolamento* delle fiamme.

Si trattava di circoscrivere il fuoco in modo che esso compisse purtroppo l'opera sua nel riparto-deposito foraggi ma non si comunicasse alle scuderie sottostanti.

Fu subito constatato che i locali a piano terra non correvano grave pericolo poichè hanno i soffitti in *cemento*; l'ing. Cudugnello ordinò solo che la paglia (i pochi cavalli che stavano nelle scuderie erano già stati condotti altrove) fosse portata fuori.

Intanto era accorsa sul luogo un'immensa folla di popolo, e contemporaneamente: l'Ispettore della Vigilanza Urbana signor Ragazzoni, il delegato signor Minardi, il Vice Ispettore Vicario, il delegato Pisani, un tenente colonnello di fanteria con parecchi ufficiali ed una squadra di soldati, il capitano dei carabinieri con vari militi, parecchie guardie di città e del dazio, guardie di finanza ecc.

Le due bocche d'incendio e la pompa installata nella corte attigua — casa di proprietà Ferrario — azionarono con ottimo risultato, gettando abbondante quantità d'acqua sulle masse infuocate del fieno e della paglia.

L'ing. Cantoni e il comandante Pettoello disposero ottimamente il servizio, di maniera che i pompieri si trovavano in funzione tutt'intorno a quel fabbricato che si trasformò in breve in una fornace ardente.

Infatti dopo appena mezz'ora dallo scoppio dell'incendio, la parte *sud* del tetto crollò con immenso fragore: le travi carbonizzate si spezzavano — nella caduta — come fuscelli, e le tegole in frantumi si ammonticchiavano nel cortile.

Notiamo che fra la folla vi fu un istante di apprensione per la posizione in cui si trovava il Capo Squadra dei Pompieri Ugo Carussi, ma era un allarme ingiustificato poichè la parte del tetto che sovrastava al Carussi non poteva crollare.

Il danno e le cause

La folla dei curiosi si trattenne sul luogo fin dopo la mezzanotte; i bravi Pompieri col loro Comandante si allontanarono stamane verso le quattro; però il fuoco, all'una, si poteva giudicare *completamente spento*.

In quanto alle cause dell'incendio nulla di preciso si può dire.

A parere di molti, si crede che qualche stalliere abbia sbadatamente lasciato cadere qualche zolfanello ancora in parte acceso, oppure una favilla della pipa sulla paglia depositata.

Raccogliendo un "si dice,, dobbiamo anche riferire che qualcuno espresse il dubbio che l'incendio sia doloso, per il fatto che una parte del personale del Tram venne licenziata in questi giorni, in vista del prossimo funzionamento del Tram elettrico.

Sono voci — ripetiamo — che vanno raccolte con riserbo perchè ad altri spetta il compito di appurare le eventuali responsabilità.

Il danno che subisce il fabbricato è di 20.000 lire circa; il valore del fieno, paglia ed arnesi da stalla distrutti ascende a 5000 lire; il tutto assicurato.

Per la conservazione dei ricordi storici di Osoppo

Sappiamo che in seguito a nota del nostro Sindaco Pecile e del senatore Di Prampero, il Ministero della Pubblica Istruzione ha fatto pratiche con quello della Guerra onde nelle *demolizioni di alcune fabbriche vecchie*, vengano conservati, per il Museo di Udine, i ricordi storici e archeologici di Girolamo Savorgnan, del figlio Germanico, di Mario e Giulio Savorgnan, quest'ultimo autore del progetto per la costruzione della fortezza di Palmanova.

Lega Tabaccai

Ieri sera riunitosi il Comitato provvisorio della Lega Tabaccai di Udine e Provincia deliberò d'indire l'Assemblea generale dei soci pel giorno 7 corr. alle *ore 10 antim. nella sala* Cecchini col seguente ordine del giorno:

1. Relazione sull'operato del Comitato provvisorio.

2. Conferenza dell'avv. sig. E. Tavasani sullo scopo dell'Associazione.

3. Approvazione dello Statuto.

4. Nomina delle Cariche Sociali.

5. Approvazione d'un Memoriale d'inviarsi a S. E. il Ministro delle Finanze.

Data l'importanza di detta assemblea si confida in un numeroso intervento.

AUDAX ITALIANO

I Soci e gli aspiranti della Sezione di Udine, sono invitati all'ultima marcia della stagione che avrà luogo domenica 6 corrente.

Quei soci che vorranno far parte dell'Audax Francese possono iscriversi per questa marcia mandando l'adesione entro il giorno 5 corrente alla Sede dell'Unione Velocipedistica Udinese o al Negozio del sig. Augusto Vorza, Via Mercatovecchio

La partenza è fissata alle ore tre del mattino dalla Sede dell'Unione Velocipedistica Udinese, Albergo « Al Telegrafo ».

Il percorso tutto è splendido e data l'occasione che, compiuta tale marcia, i soci potranno far parte dell'Audax Francese non mancheranno certamente di concorrere in bel numero per chiudere così le marcie della stagione.

Il Ricreatorio popolare "Carlo Facci,,

Continuano a pervenire le adesioni per l'istituendo Ricreatorio *Carlo Facci*, la di cui esistenza è ormai assicurata.

Si attende di giorno in giorno che la benemerita Cassa di Risparmio si pronunci circa il suo concorso pecuniario.

Tutto lascia credere che durante il corrente mese comincieranno le lezioni.

La benemerita Società Operaia si occupa con vivo interesse di questa istituzione.

Il processo Forniz e compagni

Scrive il *Gazzettino*:

Si vocifera, ma pel momento trattasi solo di voci, che la nostra Corte d'Assise *si apra per la sessione invernale* il 4 novembre p. v.

Come è noto il più importante processo che verrà discusso sarà quello a carico di Forniz Antonio, Meneghel Luigi ed altri cinque muratori di Pordenone accusati del delitto di omicidio premeditato in persona dell'ing. Antonio Toffoletti nostro concittadino.

Per questo processo l'attesa è grandissima.

UN MEDIATORE ARRESTATO

Ieri si trovava nel Pubblico Macello il *mediatore Cocolo Luigi fu Giovanni*, da Ziracco, il quale, per motivi che non conosciamo, venne a diverbio con un contadino.

A sedare la disputa, che minacciava di passare a vie di fatto, intervenne il Vigile Scoda il quale — come sempre accade ai pacieri — fu dal Cocolo ingiuriato.

Il Vigile lo trasse in arresto e stamane fu passato alle Carceri. Perquisito, aveva in tasca la somma di lire 117.80.

UN SATIRO IN ARRESTO

Ieri nel pomeriggio, il Brigadiere dei Carabinieri Candia ed il milite, Luigi Marcon, arrestarono certo Giovanni Sello d'anni 50 di Molin nuovo perchè deve rispondere di atti di libidine commessi pochi giorni or sono.

Camera di Commercio

Adunanza del 27 settembre

II

Interrogazioni e proposte dei consiglieri

Polese e *Galvani* osservano che i promessi lavori di ampliamento della stazione di Pordenone non vennero ancora iniziati. Raccomandano alla Presidenza di reclamarne l'esecuzione.

Il *presidente* accetta la raccomandazione.

Beltrame chiede al presidente se e quando potrà essere discussa dal Parlamento la riforma della legge organica delle Camere di commercio.

Il *presidente* risponde che la proposta di legge che egli presentò alla Camera dei Deputati fu esaminata dalla Commissione parlamentare; che egli sta ora compilando la relazione da presentarsi alla riapertura della Camera, se nel frattempo non verrà proposto sullo stesso argomento un disegno di legge dal Governo.

Galvani chiede informazioni sul funzionamento dell'Unione delle *Camere*, e il *presidente* le offre.

Il *segretario*, a chiarimento di un dubbio sollevato dal cons. *Polese*, circa il bollo a cui vengono sottoposte le bollette o quietanze di pagamento dei dazi di consumo e delle contribuzioni dirette, per somme inferiori alle lire dieci, cita l'art. 20 (paragr. 1 e 2) della legge sul bollo.

Galvani propone che si richiami l'attenzione del Ministro delle poste e dei telegrafi sul fatto — non privo d'importanza per il commercio — che i timbri d'annullamento dei francobolli sono generalmente illegibili, mentre quelli delle poste estere indicano nitidamente la data e la provenienza della lettera.

La proposta è approvata.

III

Liste elettorali della Camera

La Camera, udita la relazione della Commissione, approva le liste de propri elettori, per l'anno 1907, nel complessivo numero di 5694 elettori (cancellati 368, aggiunti 357).

(continua)

IL MERCATO DEI VITELLI

dato il tempo incostante, le occupazioni derivanti dalla vendemmia che trattengono a casa gli agricoltori, si può dire riuscito.

Infatti oltre 250 vitelli furono presentati sulla piazza e di questi oltre 100 *andarono venduti, ai prezzi seguenti*: da L. 60 minimo a 300 massimo.

MALARIA E GENERAZIONE

« La malaria costa enormi tasse di sangue e di danaro: ed in questo le statistiche comuni sono poco rispondenti alla realtà. Ma non sono le sole statistiche che parlano in questo argomento: vi è la patologia tutta quanta che ha da questa infezione la sorgente inesauribile di cause implacabilissime ».

Così parlava, colla competenza e coll'autorità che lo distinguono, l'On. Castellino alla Camera nella tornata del 23 febbraio. Ed aggiungeva che « il rapporto fra malaria e mortalità è molto più alto di quello che si crede da taluni, e la sterilità nelle donne malariche e l'improduttività degli uomini è tale che, messa da una parte la mortalità in generale e dall'altra l'infecondità, danno libero trionfo alla storia del Nietzsche, che, cioè l'uomo è fecondo come la sua terra. La vita ha paura di vivere in quelle regioni maledette e fugge via strappata dalla morte ».

Quanta verità in questo fosco quadro!

E che la malaria è causa di sterilità nessuno può metterlo in dubbio, e molto meno quei medici che hanno esercitato lunghi anni il loro ministerio in plaghe malariche.

Non ci sembra fuor di proposito riportare qui quanto scriveva non è molto l'Egr. D.r Castabile di Vietri sul mare.

« Vissuto per parecchi anni in Egitto, ho avuto campo di sperimentare l'Esanofele della Ditta Bisleri di Milano, il quale è il solo specifico che sa debellare le più vecchie e ribelli infezioni da malaria. In una donna di Ismailia potei apprezzare la sovrana efficacia: quattro volte incinta, quattro volte al 6.o mese aveva abortito dando alla luce un feto morto.

La sottopposi per due mesi alla cura dell'Esanofele. La milza, che prima della cura era di volume assai notevole, si ridusse nei limiti normali: il colorito della cute da giallo terreo si fece roseo: la nutrizione migliorò: si manifestò la 5.o gravidanza, ma questa volta il parto avvenne al 9.o mese, e la donna diè alla luce un amore di bimbo, pieno di vita e di salute ».

Teatri ed Arte

Teatro Minerva

COMPAGNIA DI VARIETÀ

Questa sera nuovi debutti: Josè distinto concertista di mandolino e Malalda Udinny ballerina internazionale.

Venerdì riposo e sabato 5 ottobre spettacolo mondiale: « Le donne lottatrici con il concorso della celebre lottatrice Paolina Pone.

Ecco i prezzi d'ingresso: Ingresso Platea e loggie L. 1 — Signori militari e piccoli ragazzi cent. 50 — Loggione cent. 40 — Poltrona (oltre l'ingresso) lira 1 — Sedia con bracciali cent. 70 — Sedia riservata cent. 50 — Palchi in I. e II. loggia lire 4.

NOTE E NOTIZIE

LUIGI LODI
torna alla carica contro Tittoni

Luigi Lodi pubblica nella *Vita* una nuova lettera, in cui ripete le accuse contro il Ministro degli Esteri, e si domanda, fra le altre cose:

« Che vale dire, come alcuni dei più fervidi amici del ministero vanno dicendo: l'on. Tittoni risponderà dinanzi alla Camera?

« La Camera non sarà adunata che in dicembre, ed intanto per questi due mesi il paese dovrebbe rimanere incerto sulla *realtà delle accuse che sono* state mosse ad un suo governante. Questo per le condizioni di fatto. Ma quando l'accusa, che pure è gravissima e fondamentale, non esistesse, ne verrebbe forse che la proposta di un giudice sul quale insistere, sarebbe vana?

« Evidentemente c'è un equivoco. La *Camera è per essenza sua un corpo* deliberante, vale a dire delibera su fatti che ritiene accertati di già.

« Nel caso presente può dire che Ella ha fatto bene o fatto male a negoziare col Vaticano, ma per dire questo, per esprimere un giudizio, occorre che prima sappia se Ella ha trattato o no, a quale scopo e fino a quando Questa è indagine che non spetta a un'assemblea politica, ma che l'assemblea politica ha diritto di trovare già esaurita davanti a sè, per poter compiere la funzione propria. »

L'esposizione finanziaria

Al ministero del tesoro si stanno raccogliendo gli elementi per la compilazione dei rendiconti consuntivi dello stato per il 1906-907 per il progetto di assestamento 1907-908 e dei bilanci di previsione 1908-909.

Le amministrazioni centrali attenendosi alle istruzioni impartite per tempo dal ministro del tesoro e alle raccomandazioni in seguito innovate, hanno dato opera perchè ai primi d'ottobre si trovino presso la ragioneria generale dello stato tutte le contabilità e gli atti necessari per la compilazione dei detti documenti finanziari.

Il ministro del tesoro avrà quindi fra pochi giorni tutti gli elementi bisognevoli per la formazione dei progetti da presentarsi alla Camera dei deputati e per la esposizione finanziaria da farsi a dicembre come la legge della contabilità prescrive.

Il premio scolastico "Carducci"

Coll'anno scolastico 1907-08 si inizia l'assegnazione del premio « Carducci », il quale sarà conferito, in seguito a concorso per esame, ad un giovane che, fornito di licenza ginnasiale, si è inscritto al 1° corso del liceo governativo di Milano e si trovi in condizioni economiche disagiate.

Il concorso si chiude il 31 ottobre. L'assegno per quest'anno è di 410 lire e nel successivo di 630 lire.

I soliti disastri ferroviari in America

Martedì il treno espresso proveniente da San Francisco deviò in una discesa a 130 miglia da Saint Louis, i vagoni deviati si incendiarono; gran numero di viaggiatori sarebbero periti.

IL CONGRESSO PEDIATRICO a Padova

Si è inaugurato ier mattina, nella sontuosa Aula Magna dell'Università di Padova, il VI. Congresso Nazionale di Pediatria.

Bombe contro un treno

A Odessa gli anarchici terroristi hanno fatto saltare un treno express proveniente da Vienna nel quale si trovavano parecchi touristi inglesi.

Vedi in quarta pagina

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile.
Udine, 1907 — Tip. M. Bardusco.

Comune di S. Daniele nel Friuli

Avviso di concorso

A tutto 15 ottobre è aperto il concorso a Maestro per la scuola maschile della Frazione di Villanova.

Stipendio L. 950. - Istanze corredate dai documenti di rito. - Nomina per un anno.

S. Daniele, 29 settembre 1907.

Il Sindaco
I. Piussi Taboga

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il «PAESE» presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6

FRA LIBRI E RIVISTE

La Tecnologia delle Industrie Meccaniche completa in 6 volumi, della Biblioteca tecnica Hoepliana, divisi come segue:

Vol. I. e II. *Lavorazione dei metalli* con 1664 figure . . . . L. 28.—

Vol. III. *Lavorazione dei legnami, delle pietre, del vetro, e delle argille*, con 681 figure . . . . L. 14.—

Vol. IV *Lavorazione delle fibre tessili*, 959 figure . . . . L. 20.—

Vol. V. P. 1a *Lavorazione dei semi, Fabbricazione della carta*, con 618 figure L. 12.

Vol V. P. 2a *Fabbricazione della carta*, (continuazione e fine). Considerazioni generali tecniche ed economiche per gli impianti industriali, con 518 fig. L. 14.—

Il Comm. Hoepli di Milano ha pubblicato in questi giorni l'ultimo volume (vol V. Parte IIa) del trattato di *Tecnologia delle Industrie Meccaniche* dell'ing. Egidio Garuffa: e con questo volume, che è il sesto della serie, si chiude il ciclo di questa importantissima opera, che, concepita su disegno generale assai vasto ha richiesto oltre dieci anni di lavoro assiduo pel suo compimento.

Il volume ora pubblicato completa la trattazione della industria della carta — contiene uno studio di carattere generale sull'impianto dei nuovi opifici, e si chiude con una appendice relativa alle nuove macchine utensili per la lavorazione dei metalli, con riguardo speciale a quelle destinate alla lavorazione degli automobili.

Ci è grato affermare, che non esiste nella letteratura tecnica sia straniera che nostrale un'opera che tratti l'argomento della Tecnologia meccanica in modo così completo esauriente e sistematico. Gli editori da un lato, gli autori dall'altro si sono sempre arrestati di fronte al grave dispendio, ed al rischio di una simile opera, o alla enorme mole di lavoro e di studio che essa imponeva. Non è quindi lieve il merito dell'Autore e dell'Editore di averla saputa condurre a termine, mentre si ha la prova che altri tentativi simili fatti all'estero, o si perdettero a mezza via, o si trascinarono miseramente

La Tecnologia Meccanica dell'In. Garuffa tratta, nei sei volumi di cui si compone, delle principali industrie che funzionano col mezzo di macchine. Queste industrie egli ha suddiviso in gruppi principali, prendendo per obbietto sia la natura delle materie prime impiegate, sia lo scopo voluto, in ciascuno dei quali ha trovato posto lo studio di una serie assai numerosa di industrie diverse.

Questi principali gruppi sono così costituiti:

1o La *lavorazione dei metalli*, da cui ha origine tutta la serie delle industrie metallurgiche e siderurgiche, e la serie delle industrie meccaniche propriamente dette.

2o *La lavorazione dei legnami*, e quindi il gruppo delle industrie colle quali il legname greggio assume forme definite.

3o La *lavorazione delle materie terrose*, da cui deriva una numerosa serie di prodotti, e di cui fanno parte importanti produzioni come quella dei laterizi, delle ceramiche, e del vetro.

4o La *lavorazione delle fibre tessili*, ed in genere delle materie di origine vegetale, animale o minerale, capaci di fornire per filatura o tessitura o per feltraggio un tessuti qualsiasi. Così la trattazione comprende non solo tutte le industrie di filatura e di tessitura, ma ancora quelle altre numerose che sono intese al finimento dei prodotti tessuti.

5o La *lavorazione dei semi vegetali* sia intesa allo scopo della macinazione (mulini, ecc.) come allo scopo della compressione (olierie, ecc.)

6o Infine la *lavorazione delle fibre per ottenere la carta*, e l'esame di quelle industrie. che a questa direttamente si connettono.

In tal modo, nello svolgimento di circa 4000 pagine col sussidio di oltre 4000 disegni, sono svolti nel modo più completo, i procedimenti di oltre 200 industrie, di quelle cioè che formano il caposaldo della produzione industriale in qualsiasi paese civile.

Il metodo di trattazione, seguito nell'opera, intende — come era nel programma — ad uno scopo eminentemente pratico. Sicchè il lettore non solo viene istruito di tutte le fasi del processo tecnologico di lavorazione d'una data sostanza, della forma degli apparati usati fino ad oggi per attuarlo — ma ancora di tutti i dati sperimentati che vi si riferiscono e dei dati numerici che li accompagnano, col mezzo dei quali soltanto l'opera dello scrittore diviene utile all'industriale ed al tecnico.

Uno dei pregi principali dell'opera è quella di essere al corrente delle forme più moderne e perfette date ai congegni meccanici in uso nelle diverse industrie. Ma poichè questi apparati possono, col volgere degli anni, subire modificazioni nella loro forma, così l'autore ha insistito sui principii generali che reggono le diverse forme industriali della produzione, in modo che, *gli eventuali progressi meccanici* nei mezzi di lavoro, trovino il posto assegnato nel campo dell'opera, e non ne tocchino la sostanza.

A questo scopo si inspira anche il primo capitolo del lavoro, che studia i *principii generali di tecnologia*, capitolo che pone le basi — quando pel moltiplicarsi delle industrie meccaniche sarà divenuta difficile la loro trattazione in un' unica opera — dei sistemi per lo studio della tecnologia facendo astrazione dalle forme particolari delle singole industrie.

L'abbondanza del materiale raccolto in questo trattato, la ricchezza dei disegni eseguiti in forma costruttiva, la freschezza delle notizie, la nozione degli ultimi progressi effettuati nelle varie industrie, possono dimostrare agli intenditori l'enorme lavoro di analisi e di sintesi occorso per completarlo.

Dinanzi ad un'opera compiuta, di questa mole è certamente mirabile lo sforzo pertinace, costante occorso per il suo compimento.

Dello stesso autore, a complemento di questo suo vasto corso di *meccanica industriale*, rammentiamo le opere *Il costruttore di macchine* con 1482 figure (L. 24) *Macchine motrici e operatrici a fluido*, con 2061 figure (L. 32) entrambi già arrivati alla seconda edizione.

Note agricole

Troppa uva!

Troppa uva, grida oggi, impensierito per i bassi prezzi, il viticultore. E noi gli rispondiamo: sì, troppa uva e in gran parte mediocre.

La tendenza del viticultore italiano in questi ultimi anni è per piantare sempre, aumentando di continuo le viti ed estendendole nelle bassure meno adatte.

Ed anche nelle colline predominano tendenze errate e pericolose. Si vuol produrre la quantità e nient'altro che la quantità, e ciò in un momento in cui tutto ciò che avviene nel mondo della produzione e del commercio vinicolo dovrebbe condurre a far preferire la qualità.

In questi giorni un professore ambulante ci diceva di non essere riuscito a convincere i viticultori ad abbandonare certi vitigni. Che cosa fa egli? Essendo incaricato di distribuire delle barbatelle innestate, sceglie, senza dirlo, anzi, contro il parere espresso dai viticultori, le marze di varietà più pregiate scartando quelle di qualità a frutto più abbondante, ma molto mediocre. Egli li salva così, loro malgrado: li inganna per evitar loro maggiori mali: inietta loro l'istruzione sotto pressione!

E che dire di quei viticultori di nostra conoscenza che, avendo la fillossera in casa, stanno facendo nuovi piantamenti, e con viti nostrane?

Strano essere il viticultore! Il suo stato psicologico fu paragonato a quello del giuocatore, ed il paragone ci pare felice. Più c'è uva in paese e più il viticultore vuol produrne così come il giocatore di borsa compra i titoli solo allorchè sono alti. E, come, egli sempre spera in una fortuna improvvisa e dimentica le passate percosse e le perdite dolorose.

I viticultori italiani hanno dinanzi a sè, evidente, chiara, sommamente istruttiva, l'esperienza dei loro colleghi di Francia. Molto essi dovrebbero imparare dalla grande crisi francese, di cui tanto s'è parlato quest'anno. E l'insegnamento principale è questo: i francesi del Sud producevano prima dell'invasione fillosserica vini pregiati, da vitigni come il Grenache. Il Cinsaut, il *Mourrastel*, il *Terret*. *Distrutti i loro* vigneti dall'insetto, essi si preoccuparono solo della quantità e piantarono Aramon, nient'altro che Aramon, il vitigno dagli sterminati raccolti. Ma l'Aramon dà pur troppo un vino di così troppo pregio che, come l'esperienza ha mostrato, deve cedere persino di fronte alla concorrenza dei *vini di zucchero. Di qui la spaventosa* crisi francese. -

Ora noi, che ci troviamo oggi di fronte alla necessità di ricostituire i nostri vigneti su radice americana, vorremo proprio ripetere lo stesso errore?

Se l'esperienza degli altri deve giovare a qualcosa, noi seguiremo, invece, dunque, tutt'altra via e, per la ricostituzione, molto più che la quantità, ci sforzeremo di raggiungere la qualità.

CALEIDOSCOPIO

L' onomastico

Oggi, 3 ottobre, s. Tomaso v.

Effemeride storica

Il Castello di Manzano — 3 ottobre 1209 — Iacopo, Finosio, Viduzio, Squarzutto, Francesco ed Enrico di Manzano, con ingente spesa, ridussero in più bella e comoda forma il castello di questo nome.

Il rovinato castello è sulla prima falda dei colli di Manzano. Restano poche e diroccate mura. Conteneva prigioni e celle. In una di queste si fu (nel 1357) prigioniero Giuseppe di Venzone. All'epoca delle lotte fra patriarchi e conti di Gorizia ora fu preso dagli uni, ora dagli altri. Nel 1209, come in questi giorni, lo si stava restaurando da un incendio, sulle cause del quale manca notizia (Nicoletti, *Del patriarca Pietro Gerio*, p. 15).

Orario della Ferrovia

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.32 — D. 17.15 — O. 18.10,

per Cormons: O. 5.45 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.14.

per Venezia: O. 4.20 — 8.20 — D. 11.25 — O. 13.15 — 17.30 — D. 20.5.

per Cividale: O. 6.30 — 8.40 — 11.15 — 16.15 — 20 — Festivo 21.52.

per Palmanova-Portogruaro: O. 7 — 8 — 12.55 14.40 — 19.20.

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.25.

da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 D. 19.42 — O. 22.53.

da Venezia: O. 3.45 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.16 — D. 17.5 — O. 19.51 — 23.00.

da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.37 — 17.52 21.18.

da Palmanova-Portogruaro: O. 8.30 — 9.48 — 15 28 — 19.5 — 21.46.

Tram Udine-S. Daniele

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 8.25, 11.35, 15.10, 18.20,

Arrivo a S. Daniele: 9.57, 13.7, 16.42, 19.59.

Partenze da S. DANIELE: 6.53, 10.59, 13.56, 17.44.

Arrivo a Udine (Porta Gemona): 6.26, 12.31, 15.8, 19.16.

Mercato dei valori

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici dei cambi *del giorno 2 ottobre 1907*

Rendita 3.75 0[0	100.53
Rendita 3 1[2 0[0 (netto)	100.17
Rendita 3 0[0	68.50
AZIONI	
Banca d'Italia	1155.75
Ferrovie Meridionali	655.00
Ferrovie Mediterranee	372.50
Società Veneta	183.—
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Udine Pontebba	—.—
» Meridionali	335.—
» Mediterrane 4 0[0	497.25
» Italiane 3 0[0	338.25
Credito commerciale e prov. 3 3[4	493.50
CARTELLE	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0[0	497.50
» Cassa R., Milano 4 0[0	505.—
» Cassa R., Milano 5 0[0	510.50
» Istit. Ital., Roma 4 0[0	503.50
» idem 4 1[2 0[0	509.—
CAMBI (cheques a vista)	
Francia (oro)	99.77
Londra (sterline)	25.06
Germania (marchi)	122.43
Austria (corone)	104.34
Pietroburgo (rubli)	—.—
Rumania (lei)	98.50
Nuova York (dollari)	5.13
Turchia (lire turche)	22.55